

## PARMA

La nostra città e le sue storie

cronaca@gazzettadiparma.it

**Mercoledì**  
**Superata quota**  
**quattromila**  
**vaccinazioni**

» Mercoledì a Parma e provincia sono state vaccinate contro il Coronavirus 4.055 persone di cui: 3.068 nei centri vaccinali delle due Aziende sanitarie, 552 dai medici di medicina generale e 435 nei centri vaccinali dei datori di lavoro privati. Dall'inizio della campagna sono state effettuate 466.696 vaccinazioni, di cui 259.834 prime dosi e 206.862 seconde dosi.

# Sanitari no vax Sono in arrivo le prime sanzioni

## Finora analizzati 153 casi su 2600 segnalati Per un centinaio attesi provvedimenti a breve

**Cosa succede**  
 Gli operatori considerati inadempienti rischiano di vedere sospeso il diritto di svolgere mansioni che implicano contatti interpersonali o che comportano il rischio di diffusione del contagio.

» Partiranno la prossima settimana i primi possibili provvedimenti sanzionatori (atti di accertamento) per gli operatori sanitari risultati inadempienti all'obbligo vaccinale, dopo le valutazioni di un Collegio di esperti medici appositamente costituito all'inizio di questo mese.

**La procedura**  
 E' quanto prevede la procedura ancora in corso di accertamento da parte dell'Azienda Usl delle posizioni individuali degli operatori sanitari di Parma e provincia non ancora vaccinati.

Si è partiti da un numero totale, aumentato in fasi successive, di 2.600 operatori sanitari non vaccinati, presenti negli elenchi trasmessi all'Ausl dalla Regione, e ricevuti dagli Ordini professionali e dai datori di lavoro che operano nel settore della sanità provinciale.

**L'invito a vaccinarsi**

La metà circa del totale dei sanitari presenti negli elenchi, nel corso della procedura ha comunicato di essersi vaccinata o prenotata. La restante parte sta ricevendo, dopo il primo avviso, il secondo invito alla vaccinazione, necessario per legge all'applicazione della sanzione prevista in assenza di adempimento all'obbligo vaccinale.

Nel frattempo, il Collegio

medico sta esaminando le specifiche situazioni cliniche segnalate dagli operatori, in risposta alle comunicazioni inviate dall'Ausl, quale possibile impedimento alla vaccinazione per motivi di salute, come consentito dalla normativa.

**I casi sotto esame**

Allo stato attuale sono 153 le specifiche situazioni cliniche presentate: tra quelle esaminate dal Collegio, in 95 casi si tratta di operatori che

al termine della valutazione sono stati dichiarati idonei dunque invitati alla vaccinazione (tra questi figura anche chi nel frattempo è guarito). Se alcuni di questi non si vaccineranno, per costoro la prossima settimana partiranno i primi provvedimenti sanzionatori (atti di accertamento).

Per gli operatori considerati inadempienti all'obbligo vaccinale, infatti, è previsto un atto di accertamento, che determina la sospensione

ne da parte del datore di lavoro dal diritto di svolgere prestazioni o mansioni che implicano contatti interpersonali o che comportano, in qualsiasi altra forma, il rischio di diffusione del contagio da SARS-CoV-2. Come previsto dalla norma, l'atto di accertamento verrà comunicato agli Ordini professionali ed ai datori di lavoro.

**Nessuno stop dal Tar**

Nessuno stop da parte del Tribunale amministrativo regionale dell'Emilia-Romagna ai procedimenti di sospensione avviati dalle Ausl nei confronti del personale sanitario non vaccinato: il Tar, infatti, non ha sospeso nulla, ma - su richiesta di dilazione proposta dai ricorrenti - si è limitato a rinviare l'esame della questione all'udienza di merito, che peraltro non è ancora stata fissata.

La precisazione di fronte a notizie inesatte secondo le quali dal Tar sarebbe arrivata un sostanziale via libera ad esercitare la professione anche per i sanitari non vaccinati.

Pertanto, i procedimenti avviati dalle Aziende sanitarie dell'Emilia-Romagna per ottemperare all'obbligo vaccinale dei sanitari previsto dalla legge nazionale sono oggi pienamente efficaci ed operativi.

## Postumi da Covid Regione, approvato programma di cura ad hoc per i malati

» L'Assemblea legislativa ha approvato la risoluzione a firma Silvia Zamboni (Europa verde), sottoscritta anche dai dem Stefano Caliendo e Antonio Mumolo, per sollecitare l'esecutivo regionale a favorire l'attivazione di specifici percorsi rivolti ai malati con postumi da Covid.

Per Silvia Zamboni è «fondamentale assistere chi è stato colpito da Covid e ne ha ancora i postumi, prevedendo programmi specialistici specifici di assistenza, con l'obiettivo di prevenirne cronicizzazioni che avrebbero ripercussioni negative sulla spesa sanitaria pubblica oltre che, ovviamente, sulla qualità di vita degli stessi

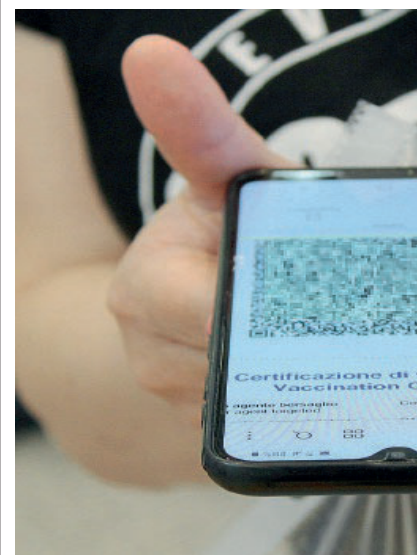
pazienti». L'atto è stato modificato con due emendamenti firmati da Zamboni, Caliendo e Mumolo, oltre che dall'esponente del Pd Francesca Malletti, in cui si esplicita che in regione è già in corso, da parte di diversi organi (soprattutto sanitari), un'attività collegata a queste tematiche. Per Simone Pelloni (Lega) «è anomalo che sia la maggioranza a chiedere di fare una cosa che già in parte si sta facendo». L'Assemblea ha approvato anche, votandola per parti separate, una risoluzione, sullo stesso argomento, presentata da Silvia Piccinini (Cinquestelle).

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PARMA DIVANI**  
 "il salottodi Parma"

Str. Provinciale, 10 - Sala Baganza - Parma  
 Tel. 0521.836840  
 SHOP ONLINE [www.parmadivani.it](http://www.parmadivani.it)

Aperto dal martedì al sabato 09.00-12.30  
 15.00-19.30  
 Al lunedì e alla domenica pomeriggio 15.30-19.30

ESTATE DA  
**GRANDI SALDI**

**100% Made in Parma**

**FINO AL -70%**  
 VALIDO FINO AL 31/08/2021

Oltre 100 salotti in pronta consegna  
 FINANZIAMENTI RATEALI TASSO ZERO

## Il bollettino Trenta positivi a Parma, l'età media è 31 anni

» Sono trenta i nuovi positivi a Parma. E' quanto emerge dal bollettino diramato ieri dalla Regione. I nuovi casi registrati in tutta l'Emilia Romagna sono 447. L'età media dei nuovi positivi è 30,9 anni. La situazione dei contagi nelle province vede Rimini con 101 nuovi casi; poi Reggio Emilia (69) e

Modena (59); seguono Bologna (45), Piacenza (41), Ferrara (36) e Parma (30); quindi Ravenna (22), Forlì (19), infine Circondario Imolese (14) e Cesena (11). I casi attivi, cioè i malati effettivi, sono 3.511 (+296 rispetto a mercoledì). Di questi, le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi

che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 3.360 (+299), il 95,7% del totale dei casi attivi. Purtroppo, si registrano due decessi: uno a Modena (un uomo di 49 anni) e uno a Bologna (una donna di 54 anni).



**Nuove misure contro il contagio**  
A partire dal 6 agosto per consumare ai tavoli interni di bar e ristoranti sarà necessario esibire il Green pass.

## Green pass obbligatorio Il decreto visto dai gestori dei locali

# «Non c'è pace, tartassati dalle nuove regole»

» Niente da fare: le discoteche restano chiuse a chiave. Le flebili speranze legate all'introduzione del Green pass ieri sono evaporate per l'ennesima volta. E per consumare al tavolo al bar e al ristorante il Green pass diventerà necessario. Ma chi dovrà esibirlo? Dal 6 agosto tutti quelli che si possono vaccinare, a partire dai 12 anni in su, mentre per averlo basterà una sola dose o il tampone negativo. Ma intanto, tra chi resta chiuso, monta la rabbia.

«Siamo nauseati, perché si balla abusivamente ovunque. Noi invece siamo chiusi dal 16 febbraio 2020» sbotta Ernesto Mendola, presidente provinciale e dirigente nazionale del Silb, il sindacato aderente a Confcommercio che rappresenta i locali da ballo. A pochi minuti dalla fine della conferenza stampa del presidente del Consiglio Mario Draghi sulle nuove misure anticontagio, Mendola è esasperato, perché quella riapertura tanto attesa anche questa volta è sfumata. «E pensare che al Governo abbiamo presentato un Vademecum in cui, per ballare in sicurezza, parliamo di Green pass, controllo della temperatura e tamponi, invece non se n'è fatto niente». E così le discoteche restano off limits. «Ci sono gli assembramenti, le movide, i balli abusivi, e anche qualche sagra. Mentre noi non possiamo riaprire. Siamo un settore che sta morendo. Non ne possiamo più». Mercoledì a Roma, nella sede nazionale della Confcommercio è previsto l'ennesimo summit del mondo del ballo, ma ormai nessuno si fa illusioni.

Se le discoteche vedono tutto nero, per la ristorazione le nuove regole contro il virus presentano luci e ombre. «Meglio un Green pass che la



**Andrea Nizzi**



Serve subito una grande chiarezza su come far rispettare queste misure

**Ugo Bertolotti**



Bisogna fare i conti con grandi incongruenze



chiusura. Però non posso fare a meno di notare che alcuni settori, come la grande distribuzione, non sono mai stati toccati, mentre altri sono stati tartassati», esordisce Ugo Bertolotti, presidente Fipe, alle prese con una categoria (quella dei pubblici esercizi) che ha pagato un prezzo pesantissimo al Covid. «Bene il Green pass se serve a tenere aperto i locali e scongiurare nuovi lockdown che nessuno può reggere, però le nuove regole impongono alcuni problemi». Quello più grande riguarda i controlli. «Per la privacy non posso chiedere a un mio dipendente se è vaccinato, ma posso chiederlo a un cliente? Purtroppo vedo grandi in-

congruenze. Ad esempio, discoteche chiuse, ma nessuna limitazione sui trasporti».

Andrea Nizzi, presidente di Parma Quality Restaurants (consorzio dei ristoratori), è chiaro: «Se questa è l'unica soluzione per restare aperti allora va bene, la accetto, a patto che ci sia da subito una grande chiarezza su come dovranno essere applicate le nuove regole».

«Umanamente questo nuovo cambiamento mi spaventa - aggiunge - ma è giusto seguire la strada tracciata, a patto che sia quella che ci riporti a una definitiva normalità».

**Perluigi Dallapina  
Luca Molinari**

**Ernesto Mendola**



Quello delle discoteche è un settore che sta morendo

## Covid Azienda Usl e mondo del volontariato «alleati» per gli ultimi Vaccini, progetto per i senza tetto

**Campagna vaccinale**

Al momento in regione hanno ricevuto entrambe le dosi oltre due milioni di persone.

» Più della metà della popolazione vaccinabile, oltre 2 milioni di cittadini, ha già ricevuto entrambe le dosi ed è quindi immunizzata contro il Covid-19, ma in Emilia-Romagna non si fermano le iniziative per incentivare la vaccinazione di chi ha ancora non ha prenotato la somministrazione: dai più giovani agli anziani, lo sforzo è finalizzato a convincere gli indecisi con un servizio ancora più capillare, affinché tutti rispondano positivamente all'appello. Con questo scopo più di una Azienda sanitaria ha deciso di provare a raggiungere le persone direttamente nei luoghi di aggregazione più frequentati, a seconda dell'età e del territorio.

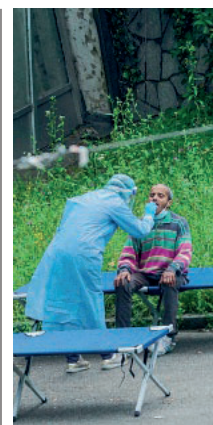
Così, ad esempio, le Asl di Piacenza e Reggio Emilia si stanno muovendo con camper e postazioni itineranti nei principali mercati e fiere per intercettare gli over 60; e per le stesse ragioni a partire dalla prossima settimana l'Asl della

Romagna andrà, sempre con un camper, nelle spiagge a proporre la vaccinazione ai più giovani, categoria per cui è necessario accelerare nella immunizzazione.

«Abbiamo avuto sempre un unico obiettivo - afferma l'assessore alle Politiche per la salute, Raffaele Donini - immunizzare tutta la popolazione vaccinabile. Buona parte degli emiliano-romagnoli ha risposto in maniera positiva e rapida alla campagna, ma occorre dare un'accelerazione

**«Invisibili»**

L'obiettivo dell'Asl è quello di sensibilizzare i poveri e senza tetto a vaccinarsi con l'aiuto del mondo del volontariato.



alla campagna soprattutto per le fasce più esposte, le persone anziane, e i giovani che a settembre devono poter tornare a scuola in sicurezza». «Ecco perché - conclude Donini - dobbiamo preoccuparci delle persone indecise o che non hanno ancora prenotato, magari per difficoltà logistiche e organizzative: ogni vaccinato in più conta».

Infine, a Reggio Emilia, Parma, Modena, Ferrara, Bologna e Imola anche in collaborazione con il mondo del volontariato, le aziende sanitarie sono impegnate in progetti per la sensibilizzazione al vaccino dei senza fissa dimora.

**r.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA